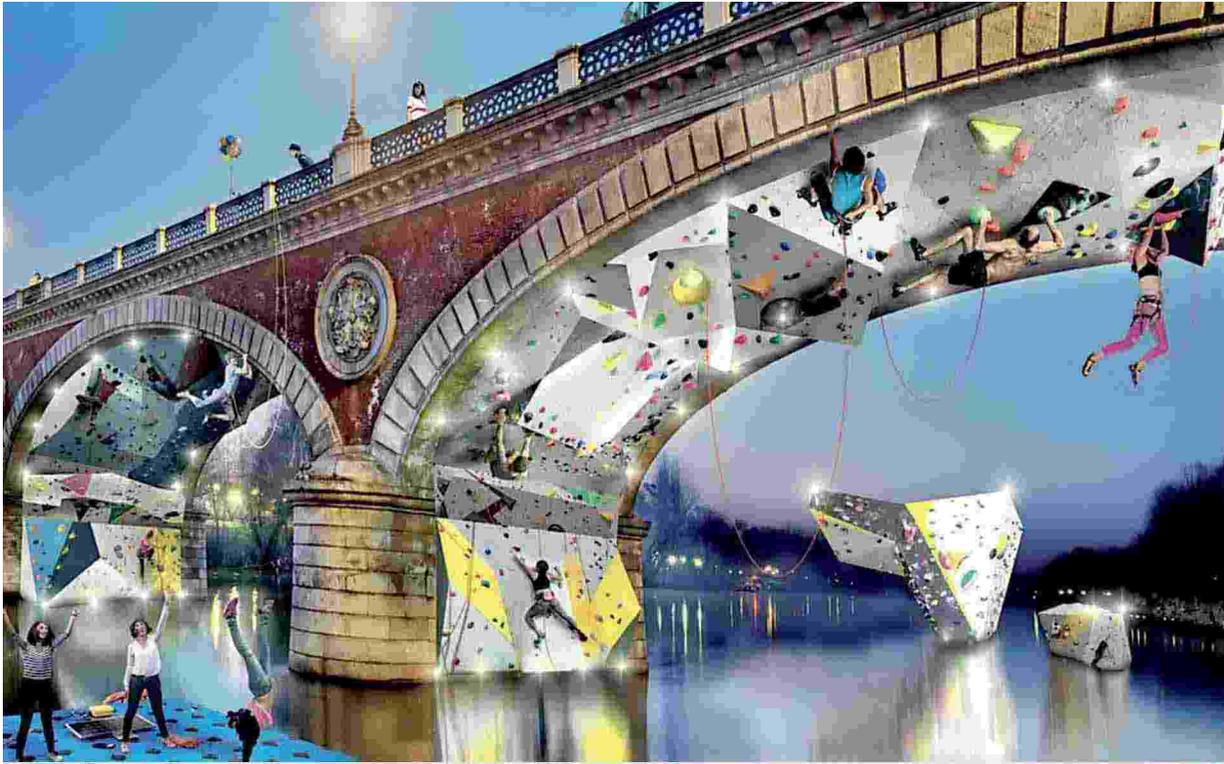


VIA AL FESTIVAL UTOPIAN HOURS CON ARCHITETTI E CREATIVI DA TUTTO IL MONDO



## Una città da sognare

FRANCESCO MUNAFÒ

Torino è pronta ad aprire un nuovo capitolo del suo sviluppo urbanistico, ma deve capire come farlo. Il tema sarà trattato oggi, nel corso della pri-

ma giornata di Utopian Hours, il festival dedicato alle città europee e non solo che parte oggi in lungo Dora Firenze. -PAGINA 51



Un'area termale dentro il Palazzo del Lavoro



Una cabinovia a Mirafiori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

183458

# La città ideale

In Lungo Dora Firenze via a Utopian Hours, il festival di Torino Stratosferica dedicato all'urbanistica del futuro. Dibattiti e talk da oggi a domenica: "Così immaginiamo una realtà capace di adattarsi al mondo che cambia"

## L'EVENTO

FRANCESCO MUNAFÒ

Torino è pronta ad aprire un nuovo capitolo del suo sviluppo urbanistico, ma deve capire come farlo. Il tema sarà trattato oggi, nel corso della prima giornata di Utopian Hours, il festival dedicato alle città europee e non solo che parte oggi in lungo Dora Firenze.

A Torino sarà dedicata una tavola rotonda destinata agli investitori che provengono da fuori città e che prenderà il via nel pomeriggio negli spazi di Dorado. «Un'occasione per raccogliere e dare input, dando un'immagine di Torino che attragga» spiegano Luca Ballarini e Giacomo Biraghi dell'associazione Stratosferica, che ha organizzato il festival e, assieme alla Camera di Commercio di Torino e ad **Assoimmobiliare**, la tavola rotonda.

Le opportunità non manca-

no, a partire dalle infrastrutture e dagli investimenti pubblici programmati sul territorio. Come i 27 chilometri della Metro 2, che renderà la città più interconnessa, ma anche il polo archivistico nella manifattura Tabacchi, il nuovo parco del Valentino, la riqualificazione della vecchia Porta Susa o la rigenerazione dello scalo Vallino. Tutti progetti che cambieranno il volto della città rendendola più appetibile agli investitori che si occupano di immobiliare. Torino mantiene inoltre un'alta qualità della vita senza i costi di Milano o di altre grandi città europee.

Manca, però, ancora qualcosa. Come ad esempio indicatori e dati che raccontino dove sta andando il mercato immobiliare: «Mancano i dati - spiegano Ballarini e Biraghi - e per questo c'è poca consapevolezza rispetto alle dimensioni del mercato». E poi c'è la spada di Damocle demografica: Torino sta invecchiando e la popolazione si sta contraendo.

Per crescere, secondo Stratosferica, servirà puntare su

studentati, logistica, data center, immobili a reddito, social housing, hotel e strutture sanitarie.

Attività che potrebbero trovare spazio, per esempio, in luoghi come le ex Officine Grandi Motori di Aurora, 70mila metri quadri con un passato industriale, un progetto di riqualificazione sulla carta e un futuro tutto da scrivere. Tre gli assi da seguire, «innovazione ecosistema e welfare», per affrontare le sfide della nuova Torino: tenere i suoi giovani talenti in città, «riscrivere l'equilibrio tra ambiente urbano e natura» guardando alla sostenibilità e creare «politiche di welfare diffuso che garantiscano accesso equo ai servizi». Per realizzare piani così ambiziosi servono le infrastrutture giuste. Ma queste sfide sono anche quelle di tante altre città europee. Per questo, da oggi fino a domenica Utopian Hours, giunto alla sua ottava edizione, ospiterà dibattiti e talk con relatori internazionali.

Torino tornerà protagonista con gli interventi di tre fotogra-

fi che l'hanno esplorata a fondo e che restituiranno una prospettiva diversa sulla città. Saranno Daniel Rodrigues, Daphné Bengoa e Oliver Krumes. Ma anche con le «visioni» che Stratosferica presenterà al pubblico nei momenti introduttivi delle giornate del festival, come la cabinovia in zona Mirafiori, il monumento dedicato ad Aldous Huxley e alla moglie torinese Laura Archera in piazza San Carlo, le terme nel Palazzo del Lavoro, la piattaforma per rendere il Po balneabile e le pareti da arrampicata sotto ai ponti storici.

In calendario anche incontri dedicati allo sviluppo di città come Tallinn o Bangkok, a fenomeni come l'urbanistica femminista e alla gestione degli spazi pubblici. Il faro sono le parole chiave del «Manifesto for a new city making 2024» presentato nel corso del festival: sostenibilità, cambiamento, empatia, flessibilità, resilienza. Insieme disegnano la traiettoria di un'urbanistica capace di rispondere alle domande del mondo che cambia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai cantieri Pnrr alla nuova metro fino alle "visioni", ecco può cambiare Torino

In calendario incontri sulla gestione degli spazi pubblici e sul femminismo urbano



LUCA BALLARINI  
TORINO  
STRATOSFERICA



Il nostro festival è un'occasione per raccogliere e dare input verso una Torino che attragga





Una delle "visioni" di Torino proposte al festival: una piattaforma sul fiume Po balneabile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

183458